

# M

MEINUNG

## Convivenza

# Una muta durata un ventennio

Una colonna di

**Luigi Menghini\***



Ogni generazione fa i conti con i propri modelli, con i propri personaggi di riferimento, con le personalità che lasciano un'impronta indelebile al loro passaggio per quanto hanno raggiunto, per le modalità con le quali sono arrivate a tali obiettivi, per il loro saper interpretare lo spirito del tempo. Spesso, ma non sempre, queste personalità riscuotono anche un riconoscimento ufficiale. Raggiungere l'encornio a cinquant'anni è, per contro, cosa assai rara.

Si è potuto leggere parecchio sulla stampa in merito al Premio grigione per la cultura assegnato a Sacha Zala. Per qualcuno che ha avuto la ventura e la fortuna di affiancarlo in diversi progetti, il premio è assolutamente centrato, meritato, plausibile. Zala è infatti un instancabile lavoratore, che ha investito – circoscrivendo il suo operato a quanto svolto nella Pgi – ore e giornate nel preparare riunioni e nello sviluppare strategie, affinché

si potessero trovare soluzioni ampiamente condivise.

È senz'altro storicamente presto per stilare un resoconto della grande rivoluzione vissuta dalla Pgi, ma sul ventennio che si conclude, partendo dall'elezione di Sacha Zala nel Consiglio direttivo (1999) fino alle dimissioni del segretario generale Giuseppe Falbo (2019), con un importante preambolo nei lavori preparatori della Commissione di ristrutturazione, ci sarà sicuramente da scrivere parecchio. Questa radicale trasformazione è stata graduale, ponderata e sotto diversi aspetti irreversibile: la creazione dei Centri regionali, la legge sulle lingue, gli accordi di prestazione con il Cantone, la professionalizzazione ecc. sono alcuni tra i cantieri aperti in questo periodo.

Il grande passaggio che ha trasformato la Pgi da associazione incaricata della distribuzione di sussidi «ad annaffiatoio» in attore di dialogo con il Cantone in merito a tutte le questioni relative alla lingua italiana ha provocato un ribaltamento radicale. Sacha Zala e man mano i suoi collaboratori hanno traghettato l'associazione nelle acque non sempre placide di questi ultimi anni.

Tra questi collaboratori bisogna certo annoverare in prima linea Giuseppe Falbo, che per 12 anni ha occupato la carica di segreta-

rio generale e il cui impegno a diversi livelli ha ottenuto svariati riconoscimenti concreti, non da ultimo nella vittoriosa campagna contro l'iniziativa «Per una sola lingua straniera nella scuola elementare» e nel recente rapporto di valutazione sulle misure di promozione delle lingue nazionali minoritarie steso dallo «Zentrum für Demokratie Aarau» (ZDA) su incarico della Confederazione.

L'augurio che rivolgo ai nuovi responsabili strategici ed operativi della Pgi è quello di perseguire con altrettanto nervo quel dialogo, non sempre facile, con il Cantone – Gran Consiglio, Governo ed Amministrazione – affinché il riconoscimento della nostra lingua nei Grigioni non venga (mai) più relegato nel dimenticatoio.

\* Luigi Menghini, dopo la patente magistrale grigione, si è laureato in Lettere a Losanna. Ha insegnato per quattro anni nella scuola secondaria; dal 2005 è docente di lingua italiana presso l'Alta Scuola Pedagogica di Coira.

Unterstützt von der Pro Grigioni Italiano

Pro  
Grigioni  
Italiano



**Deutsche Übersetzung online:**  
[www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza](http://www.suedostschweiz.ch/blog/convivenza)